

RISOLUZIONE

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Considerato

- che la programmazione degli organici del personale della scuola per la regione Emilia-Romagna da parte del Governo ha previsto, per l'anno scolastico 2009-2010 una riduzione di:
 - o 1637 unità di docenti;
 - o 713 unità di personale ATA (amministrativo, tecnico e ausiliario);
- che l'iniziativa di cittadini, di organizzazioni, di istituzioni, da tempo sottolinea, a vari livelli, che tali tagli comporterebbero riduzione di qualità e quantità del servizio scolastico;
- che in questo quadro la CRAL, nella seduta del 4 maggio 2009, aveva rilevato l'insieme delle criticità presenti nelle scuole, dovute alla volontà del governo di intervenire solo in termini di riduzione dei costi;
- che in Emilia-Romagna i tagli possono causare più che altrove danni, in quanto in questa regione sono già realizzati gli obiettivi di razionalizzazione della spesa, con l'evidenza di alti indici nei rapporti alunni/classe, alunni/docenti, dimensionamento delle istituzioni scolastiche;
- che per l'anno scolastico 2009-2010 è già verificato un incremento di popolazione scolastica pari a circa 10 mila studenti in più dello scorso anno scolastico;
- che già in sede di assegnazione dell'organico di diritto si erano evidenziati i danni previsti, con riferimento in particolare alle richieste inevase di sezioni di scuola dell'infanzia e di classi a tempo pieno;
- che l'andamento delle assegnazioni in organico di fatto prefigura un peggioramento ulteriore delle condizioni determinate in molte realtà, ponendo in condizioni critiche gli aspetti di gestione tecnica e didattica delle scuole dell'Emilia-Romagna;

esprime

- preoccupazione per la situazione in essere;
- attenzione agli studenti, che più di altri pagheranno, anche in termini di prospettive future, le disfunzioni della scuola;

- solidarietà ed apprezzamento per gli operatori della scuola per l'impegno profuso per raggiungere la qualità del sistema scolastico regionale;
- vicinanza alle famiglie, preoccupate per la situazione che i loro figli troveranno nelle scuole

chiede

al Governo, alla luce della rilevanza che la scuola riveste per la garanzia dei diritti di cittadinanza, per la crescita sociale, per lo sviluppo del sistema economico, di rivedere le proprie politiche sul personale della scuola, al fine di integrare gli organici assegnati per garantire quantomeno i livelli di qualità esistenti del sistema scolastico regionale.

impegna la Giunta

ad intervenire nelle sedi di competenza per salvaguardare il patrimonio educativo della Regione Emilia-Romagna